



D6.1 – Analisi e mappatura SWOT del settore del legno- arredo a livello europeo

Sintesi per l'Italia



Il Progetto è stato finanziato con il supporto del programma Erasmus + dell'Unione Europea.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Indice

1. Introduzione.....	5
Scopo del documento.....	5
2. Il settore del legno-arredo in Italia	7
3. Confronto tra Paesi europei.....	24
Analisi interna (punti di forza e punti di debolezza).....	24
Punti di forza comuni	24
Punti di debolezza comuni.....	25
Differenze.....	26
Aspetti esterni (Opportunità e Minacce).....	27
Opportunità: punti in comune	27
Minacce: punti in comune.....	28
Differenze.....	28
4. Conclusioni	31



1

Introduzione

1. Introduzione

Scopo del documento

Il presente documento è la versione italiana del documento sviluppato nell'ambito del progetto ALLVIEW cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ per documentare lo stato dell'arte del settore del legno-arredo europeo attraverso un'analisi dettagliata dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità in 8 paesi europei: Spagna, Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Polonia, Slovenia. Ciascun Paese, attraverso i partner del Consorzio ALLVIEW ha sviluppato la propria indagine, anche attraverso il dialogo con stakeholders ed esperti esterni. La sintesi dei risultati emersi è sintetizzata nel Report "*D6.1 Regional SWOT Analysis and Mapping*", disponibile e scaricabile integralmente dal sito www.allview.eu, che riassume le attività di ricerca e monitoraggio condotte nel WP6 del progetto "*Blue Print in the F&W sector*", task *T6.1 State of the art of Current Wood and Furniture policies in Europe*.

L'analisi è stata condotta lungo tre dimensioni:

- La **mappatura degli stakeholders** e degli attori-chiave del settore anche riferiti all'ambito dell'educazione e formazione professionale in ciascuna Regione (nel caso della regione di Murcia e delle Fiandre) o Paese
- L'identificazione dei punti di forza, debolezza, minacce e opportunità per il settore del legno-arredo in ciascuna Regione o Paese, attraverso lo strumento dell'**analisi SWOT**, che considera tanto gli elementi di forza e debolezza interni, quanto i possibili fattori di minaccia o al contrario gli elementi che possano favorire opportunità provenienti dal mercato o da fattori esogeni al settore.
- La descrizione dello **stato dell'arte attuale del settore del legno-arredo** e delle sue possibili evoluzioni, a livello regionale/nazionale.

La presente versione rivolta agli stakeholders di lingua italiana riassume le maggiori evidenze emerse per l'Italia e una sintetica presentazione dei risultati per gli altri paesi oggetto di analisi.

Nel report originale sono inclusi anche alcuni cenni dedicati a Paesi non coinvolti nel progetto ALLVIEW, quali Lituania, Danimarca, Romania, Austria, Svezia, Bulgaria, Portogallo, con focus particolare sui temi oggetto del progetto, quali Industria 4.0/Digitalizzazione, Ambienti di Vita Assistiti (AAL), Economia Circolare, Responsabilità Sociale di Impresa e percorsi formativi per il legno-arredo.

2

ITALIA:

**Mappatura degli stakeholders
e analisi SWOT**

2. Il settore del legno-arredo in Italia

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS CHIAVE

	Istituzioni Pubbliche	Business	Sindacati	Università e Ricerca	Istruzione e Formazione	ALTRI
Alta influenza / alto impatto	<p>Ministero dello Sviluppo Economico Competenze: - Sviluppo del commercio e dell'industria - Politiche industriali: Competitività del Sistema economico italiano, Innovazione e ricerca industriale, Trasferimento tecnologico, Brevetti e marchi, Concessioni, Supporto alle PMI, Promozione internazionale</p> <p>Ministro della Transizione Ecologica Competenze: - Sviluppo sostenibile - Protezione e tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, incluse acqua e aria. - Aree Protette - Promozione dell'Economia Circolare - Policy per la lotta al cambiamento climatico</p> <p>Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Competenze - Politiche nel campo agricolo, forestale, alimentare, e in materia di pesca a livello nazionale e internazionale.</p>	<p>Confindustria Associazione Nazionale di rappresentanza delle imprese manifatturiere e dei servizi Competenze - Relazioni istituzionali - Lobby e advocacy - Capacity building - Lobby tecnica e regolatoria - Promozione e support del Sistema Italia</p>	<p>CGIL – CISL – UIL (Sindacati Unitari) Competenze: - Controparti di FederlegnoArredo per il Contratto Collettivo nazionale per il Legno-Arredo - Tutela dei lavoratori - Lobby e Advocacy</p>	<p>Ministero dell'Università e della Ricerca Competenze: - Istruzione superiore - Definizione dei Curricula Formativi - Definizione del Piano Nazionale della Ricerca</p>	<p>Ministry of Education Competenze: - Gestione del Sistema formativo italiano, dalla scuola dell'obbligo alla Formazione superiore. - Definizione dei Curricula Formativi</p>	

Alta influenza / basso impatto	<p>Conferenza delle Regioni Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Supporto all'economia dei territori -Istruzione e Formazione professionale -Patrimonio boschivo e forestale -Sanità 	<p>Associazioni europee della filiera legno-arredo (EFIC, FEP, FEMB, EPF, CEI BOIS, FEFPEB)</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lobby e advocacy -Networking e scambio di informazioni con le associazioni nazionali 		<p>Facoltà, dipartimenti universitari e Centri di ricerca afferenti il design e le tecnologie per l'industria manifatturiera e il legno-arredo</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ricerca e Innovazione -Formazione e definizione percorsi formativi -Promozione culturale 		
Bassa influenza / alto impatto	<p>Enti Locali Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promozione e sviluppo della filiera locale economica -Gestione istituti scolastici -Promozione della filiera professionale della formazione <p>ICE– Agenzia Italiana per il Commercio Estero</p> <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Supporto alla Promozione internazionale delle imprese italiane 	<p>Cluster Regionali del Legno-Arredo</p> <p><i>(Cluster Legno Arredo Casa Friuli Venezia Giulia; Distretto Interni e Design – DID Toscana; Cluster Marche; Cluster Legno Piemonte)</i></p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promozione e Sviluppo della filiera locale del legno-arredo -Attività di formazione e promozione 		<p>Centri di ricerca e certificazione</p> <p>COSMOB (Pesaro - Marche)</p> <p>CATAS (Udine – Friuli Venezia Giulia; Lissone – Lombardy; Pesaro – Marche)</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Test di laboratorio -Certificazioni di prodotto -Ricerca/ formazione/ promozione dell'innovazione -FAB Lab 	<p>Istituti di Formazione professional e Fondazioni ITS per il settore del legno-arredo</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Istruzione e Formazione professional e Formazione continua e aggiornamento dei curricula formativi -Networking con la filiera locale 	

	<p>-Attrazione degli investimenti in Italia</p>	<p>dell'innovazione</p> <p>Sistema Fieristico italiano per la filiera del legno-arredo (Salone del Mobile, MADE expo, CERSAIE, MARMOMA CC, etc)</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Business Matching <p>Federmobili</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lobby e Advocacy -Relazioni istituzionali -Promozione e supporto ai rivenditori del settore del legno-arredo -Formazione <p>ConSORZI nazionali di settore per il riciclo e per la certificazione (Rilegno, Conlegno)</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lobby e Advocacy - Relazioni Istituzionali - Certificazioni /formazione 		<p>Università e Centri di ricerca extra filiera</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Test di laboratorio - Certificazioni di prodotto -Ricerca/ formazione/ promozione dell'innovazione -FAB Lab <p>Enti certificatori legno PEFC / FSC</p> <p>Competenze</p> <p>Certificazione provenienza legno sostenibile</p>		
--	---	---	--	---	--	--

		<p>Professionisti del settore e loro</p> <p>Associazioni/ Ordini Professionali (Architetti / Designer / Creative community, giornalisti e operatori stampa specializzata e media)</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sviluppo Progetti Innovazione e sostenibilità 				
Bassa influenza/Basso impatto			<p>Associazioni europee per la rappresentanza dei lavoratori</p> <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lobby e Advocacy - Relazioni istituzionali -Progetti trasversali di ricerca e studio della filiera, con focus sul tema della salute e tutela dei lavoratori 		<p>Associazione Italiana degli ITS</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Networking eLobby – Attività di raccordo tra le Fondazioni ITS e il MIUR. 	<p>Associazioni ambientaliste (Legambiente / WWF)</p> <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lobby e advocacy - Coinvolgimento dei cittadini e della società civile in campagne e progetti per la tutela dell'ambiente

ANALISI SWOT DEL SETTORE DEL LEGNO-ARREDO IN ITALIA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Identità e tradizione: alto livello di esperienza e know-how interno. - Presenza di distretti specializzati, caratterizzati per omogeneità di produzione e diffuse relazioni tra imprese, centri di ricerca, sistema della formazione e istruzione e stakeholders Istituzionali. - Settore caratterizzato da PMI, capaci di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato con flessibilità, mantenendo alto il livello qualitativo. - Settore caratterizzato da Innovazione, anche attraverso l'uso degli strumenti di proprietà intellettuale (il settore dell'illuminazione in Italia è secondo in Europa per brevetti depositati) - Presenza di società di capitali leader mondiali del settore in termini di innovazione, design e capacità di interpretare tendenze e bisogni del mercato. - La filiera del legno-arredo è interamente Made-in Italy. Dai componenti ai prodotti finiti la catena del valore è interamente italiana. - Una filiera capace di attirare creative (designer da tutto il mondo: sia nella filiera formativa e nelle Università, sia nelle aziende. - Una filiera completa e integrata: I prodotti made-in-Italy sono parte di un sistema che li supporta e promuove (comunicazione, istituzioni politiche e culturali e museali, logistica, trasporti) - Il Salone del Mobile di Milano è la più importante fiera settoriale al mondo per l'industria del legno-arredo. - Consapevolezza diffusa lungo tutta la filiera della crucialità di temi quali la sostenibilità, l'economia circolare, le certificazioni ambientali. - Una federazione nazionale rappresentativa dell'intera filiera, composta da 11 associazioni merceologiche con progettualità dedicata e consolidata capacità di dialogo istituzionale. - Misure a supporto del consumo domestico di arredi (Bonus Mobili) 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione del tessuto imprenditoriale: l'alto numero di piccole e micro-imprese ad alta specializzazione e la distribuzione disomogenea nel territorio nazionale indeboliscono la capacità di creare un sistema e dar vita ad azioni strategiche sinergiche (e il basso numero di società quotate). - Settore caratterizzato da imprese famigliari, spesso poco propense ad avvalersi di manager esterni. - Settore poco attrattivo per i giovani e per le donne. Attrattività inferiore rispetto ad altri settori tradizionali (moda, food, automotive) - Posizioni di lavoro spesso scoperte, per mancanza di personale o per poco personale qualificato conteso tra le aziende del settore. - Livello di maturità tecnologica e digitale fortemente diversificato e nelle PMI ancora poco diffuso un approccio al mercato che sfrutti le opportunità tecnologiche. - Settore della distribuzione frammentato, tradizionale, poco innovativo. - Rapporti con il mondo accademico e della ricerca non continuativo (molto on-demand) e lontano dalle dinamiche dell'open innovation. - Numero limitato di nuove imprese / startups - Età media imprenditoriale ancora molto alta, spesso accompagnata da difficoltà nel cambio generazionale. - Debole focus su inclusion di persone disabili / fragili. - Approvvigionamento del legname quasi interamente dall'estero. Poca valorizzazione del patrimonio forestale italiano.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Settore con alta sensibilità e innovazione dei modelli di business improntati a sostenibilità ed economia circolare - Incremento delle quote di export e posizionamento sul mercato globale, grazie allo sviluppo di mercati emergenti attratti dai prodotti Made in Italy - Evoluzione dello scenario tecnologico e digitale delle imprese grazie alle misure - anche finanziarie – di Industria 4.0 - Sviluppo di Cluster regionali (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche) facilitanti i rapporti tra mondo imprenditoriale e sistema accademico e della ricerca, con importanti ricadute a livello di Policy - Sviluppo delle certificazioni “green” e sostenibili. (per esempio Made Green Italy) - Progressivo sviluppo di un percorso formativo a servizio del settore articolato a livello nazionale per tutti i livelli EQF (istituti di formazione professionale, istituti tecnici, Istituti tecnici superiori, lauree brevi e magistrali, Master di primo e secondo livello), con focus sulla riforma del sistema ITS per favorire percorsi professionalizzanti alternativi all’Università. - Sviluppo della Twin Transition (Green and Digital): sviluppo di nuovi materiali sostenibili, riciclati, riciclabili o funzionalizzati, sviluppo di nuove tecnologie digitali per i processi produttivi, gestione dei dati, integrazione dei sistemi - Progressiva evoluzione delle figure professionali del settore, sempre più attente e formate alla gestione dell’innovazione aziendale - Rilancio del valore del bene “casa” anche a seguito della pandemia Covid-19, con rilancio delle gerarchie di consumo - Infrastrutture e trasporti facilitanti i rapporti commerciali con l’area alpina, il bacino del mediterraneo, i paesi di area balcanica 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo calo dei consumi interni dell’arredo Made in Italy - Incremento vertiginoso negli ultimi 12 mesi (Il semestre 2020 – I semestre 2021) dei costi delle materie prime - Difficoltà nel reperimento di materie prime o semi-lavorati (carenza di disponibilità sul mercato) - Crisi della capacità competitiva italiana rispetto a paesi UE ed extra UE con costo del lavoro sensibilmente inferiore - Fragilità del comparto delle finiture d’interni (porte, finestre, serramenti, pavimenti di legno) e delle filiere a minor valore aggiunto. La scarsità di investimento in innovazione e design rischia di contrarne drasticamente il posizionamento globale - Difficoltà di accesso al mondo del credito a causa delle micro-dimensioni aziendali - Contraffazione: l’Italian sounding anche nel settore arredo ed il fenomeno in espansione della contraffazione nei settori arredo / illuminazione / complemento d’arredo indeboliscono il valore del prodotto di brand - Cambiamento degli stili di vita nelle nuove generazioni, con indebolimento del valore del bene “casa” e “arredi”

Analisi sintetica - ITALIA

Il settore del legno-arredo italiano annovera oggi **73.000** imprese, **311.000** addetti per un fatturato complessivo di **42,5 miliardi di Euro**. Occupa l'**8,5%** dei dipendenti dell'intero settore manifatturiero italiano e con il **15,2% delle imprese**, la filiera legno-arredo è il secondo settore in Italia per numero di imprese.

Si caratterizza in particolare per essere **una filiera interamente Made in Italy**: l'industria del semilavorato e quella del prodotto finito distano spesso pochi chilometri, favorendo profonde dinamiche di relazioni, scambi e reciproca conoscenza del mercato. I **Cluster regionali** (soggetti pubblico-privati che riuniscono imprese, associazioni, sistema camerale e attori istituzionali sul territorio) riflettono ed esprimono la vivacità di questa dimensione territoriale, anche nel dialogo con le istituzioni locali.

La frammentarietà del settore, con una netta predominanza di piccole e medie imprese, rappresenta al contempo la sua ricchezza ed il suo limite. La capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, un saper-fare abile nel coniugare innovazione e tradizione e l'articolazione in distretti specializzati si scontrano con i limiti di dimensioni troppo piccole per favorire investimenti importanti, difficoltà legate al passaggio generazione, un progressivo invecchiamento delle maestranze ed un divario ancora marcato dal mondo della ricerca accademica e privata.

Il settore sembra riflettere l'ambiguità della parola italiana "**artigianale**": da un lato esprime tutta la ricchezza di un saper fare di antica tradizione, capace di personalizzare il prodotto e cogliere a fondo l'esigenza unica del cliente, dall'altro include il limite di qualcosa che non è su larga scala, che manca di contemporaneità.

Le imprese italiane del settore sono state tra le prime a sviluppare buone pratiche e modelli di business ispirati ai principi dell'economia circolare ed a porre il tema della sostenibilità (nelle sue diramazioni ambientali, sociali ed economiche) al centro del loro sviluppo.

Diverso è lo scenario dell'evoluzione tecnologica e della trasformazione digitale: pur non mancando buoni esempi di applicazione delle misure che il pacchetto di sostegni governativi **Industria 4.0** ha generato, molta strada resta ancora da fare. Così come il rilancio dei consumi interni –sostenuto dal "**Bonus Mobili**" promosso da alcuni anni dal governo italiano per le famiglie che ristrutturano casa e rinnovano gli arredi non ha sanato la grave emorragia degli ultimi anni, in parte compensata da uno sviluppo deciso sui **mercati esteri**, sia di prossimità (Francia, Germania, UK) sia lontani come USA e Cina.

Il sistema della formazione sconta anch'esso un divario tra una formazione accademica all'avanguardia ed una formazione professionale che necessita di una maggiore network con le imprese e laboratori non sempre dotati di strumentazione o percorsi formativi efficaci. Il nuovo sistema degli **ITS** rappresenta un'opportunità preziosa per avvicinare giovani al settore, con un **percorso formativo duale**, tra lezioni in aula e lunghi periodi di formazione sul campo. ALLVIEW rappresenta un'ottima occasione per sperimentare questa modalità su larga scala, unendo contenuti formativi all'avanguardia (Economia Circolare, Internet of Things, AAL).

La **Federazione nazionale**, le Associazioni di rappresentanza settoriali, gli attori istituzionali hanno il compito di supportare la crescita del settore, anche attraverso un dialogo virtuoso con gli attori istituzionali locali, nazionali ed europei.



Analisi sintetica – SPAGNA (Regione di Murcia)

Punti di forza:

Uno dei punti di forza del nostro progetto sarà l'impegno di tutte le parti interessate del panorama del legno-arredo e dell'istruzione nella regione di Murcia, in quanto partner o stakeholders del progetto ALLVIEW – piattaforma per l'eccellenza della formazione professionale. Rappresentano R&S, istituti per la formazione professionale (VET), Università e centri per la formazione avanzata (HE), Imprese del settore e decisori politici.

Relativamente all'economia circolare, i partner regionali di ALLVIEW hanno un'elevata capacità di ricerca e l'accesso ad una notevole quantità di dati, grazie ad una comprovata esperienza nel settore dell'abitare.

Ci sono precedenti lavori/progetti/corsi di Trasformazione Digitale e Industria 4.0, sviluppati/formati/condotti dai partner di ALLVIEW. Inoltre, possiamo trovare diplomi c-VET/HE ufficiali nell'ambito della Trasformazione Digitale e dell'Industria 4.0 nelle istituzioni VET/HE della regione di Murcia. Negli ultimi anni, a livello istituzionale, sono stati organizzati numerosi workshop, eventi, campagne e investimenti per stimolare la trasformazione digitale nell'industria di Murcia. Esiste un ecosistema già creato di istituzioni pubbliche e imprese private insieme a istituzioni di ricerca e sviluppo che promuovono la specializzazione intelligente e le start-up tecnologiche.

In relazione all'inclusione sociale possiamo trovare programmi già esistenti di SEF (Centro per l'Impiego) per persone vulnerabili per aumentarne l'occupabilità (non necessario con il settore).

Punti di debolezza:

La principale debolezza sul fronte della formazione è il fatto che il dual learning non è attualmente in vigore nel centro per la formazione professionale regionale, anche a causa dell'assenza di una tradizione spagnola circa l'apprendistato. È difficile coinvolgere le imprese in programmi di apprendistato, in quanto la maggior parte di esse sono PMI, che (tra gli altri problemi) devono far fronte a spese per tirocinante più elevate rispetto alle grandi imprese.

L'allineamento delle competenze specifiche, su temi verdi e digitali, tra centri di formazione ed esigenze aziendali è molto basso. Pochi FabLab, pochi laboratori attrezzati, poca cultura diffusa sul tema della transizione green e digital, poca cultura dell'open innovation sono senz'altro gravi debolezze da sanare. Inoltre, non abbiamo trovato accordi rilevanti con fornitori di tecnologia privati.

Infine, prima del 2012, i concorsi per le competenze e le azioni di mobilità erano un'ottima fonte di formazione per gli insegnanti VET. Non esiste attualmente alcun supporto istituzionale per la loro partecipazione a tali attività.

In relazione alla trasformazione digitale, non ci sono sufficienti campagne che ne promuovano i benefici e l'impatto sull'economia. Non bastano, inoltre, le lauree ufficiali relative al settore Arredamento nell'ambito di Industria 4.0 per allineare le competenze con i bisogni del mercato.

Nessun argomento sull'inclusione sociale o sulla responsabilità sociale d'impresa è incluso nei regolari curricula ufficiali e i corsi per manager sono difficili da trovare. L'offerta di corsi rivolti ad adulti con contesti svantaggiati (migranti, problemi sociali, ...) è scarsa o semplicemente non programmata per mancanza di fondi.

Opportunità

Tra le opportunità che sono state rilevate a livello regionale, possiamo evidenziare l'elevata richiesta di professionisti qualificati. Inoltre, possiamo trovare ottimi esempi di imprese innovative, con un forte potenziale per trasferire le loro buone pratiche ad altri settori.

C'è un chiaro allineamento tra la strategia di sviluppo regionale RIS3 e le priorità CoVE con il settore del legno-arredo. In definitiva, c'è un'importante opportunità per includere le tematiche inerenti alla digitalizzazione nei curricula dei corsi professionali. Esiste un'ampia varietà di corsi e programmi cofinanziati dall'UE provenienti dai progetti Erasmus+ per sostenere in questo senso la formazione professionale. Riteniamo che questo processo debba essere supportato da un quadro di garanzia della qualità o da un istituto di eccellenza professionale nella regione.

L'economia circolare è un argomento che sensibilizza la società, in particolare con le nuove generazioni e con il potenziale di creare nuovi posti di lavoro poiché il settore legno-arredo ha una forte attenzione alla crescita verde e alle energie rinnovabili. Inoltre, esistono potenziali simbiosi con altri settori regionali forti come l'agroalimentare o l'edilizia. Economia Circolare e simbiosi industriale sono sostenute in diversi modi dal governo spagnolo e dalla Commissione europea.

Nella regione di Murcia esiste un ecosistema Industria 4.0 vivace e in crescita in grado di supportare la trasformazione digitale delle imprese del settore e promuovere la formazione professionale. Inoltre, potrebbero essere creati nuovi titoli di studio in IFP (istruzione e formazione professionale)/HE nel settore del legno e del mobile con forti competenze e conoscenze nella trasformazione digitale. Tali diplomi devono rafforzare le relazioni tra l'IFP e l'istruzione superiore per prendere quest'ultima come ponte tra l'IFP e le imprese. Dovrebbe promuovere il sostegno finanziario delle autorità pubbliche per promuovere la ricerca e l'innovazione a partire dai tre livelli: istruzione (IFP/HE/formazione degli adulti/formazione continua/formazione per i dipendenti), ricerca e sviluppo (R&S) e stabilimenti /imprese.

D'altra parte, non possiamo perdere l'opportunità di utilizzare l'Intelligenza Artificiale per connettere aziende, richiedenti lavoro/studenti e fornitori di formazione. Questo è uno dei risultati attesi dal progetto ALLVIEW.

Ci sono opportunità molto importanti legate all'inclusione nel settore legno-arredo dove abbiamo trovato già esistenti iniziative private e pubbliche mirate all'istruzione speciale nell'i-VET o all'integrazione di contesti svantaggiati e migranti.

Minacce

Tra le diverse minacce che la regione di Murcia deve affrontare in relazione all'istruzione nel settore legno-arredo, possiamo evidenziare le scarse risorse delle uniche due scuole pubbliche insieme a laboratori e macchinari obsoleti. Inoltre, i loro insegnanti non ricevono un sostegno ufficiale per il miglioramento e aggiornamento delle competenze.

La reputazione della formazione professionale a livello sociale è ancora bassa. È possibile correggere questa situazione attraverso una forte diffusione della filosofia CoVE generale e attraverso la creazione di un centro regionale per l'innovazione nell'IFP come esiste in altre regioni spagnole per supportare le istituzioni VET.

Inoltre, riteniamo che ci sia una sfida per migliorare le collaborazioni con fornitori di tecnologia e istituzioni private (ad es. CETEM, AREMA, Imprese, ...)

Quando si parla di Economia Circolare, il dibattito è arrivato nella Regione di Murcia in ritardo rispetto ad altri territori. In realtà, non esiste una strategia esplicita per supportare l'EC a livello di formazione.

Non riusciamo a trovare una strategia chiara per aumentare le relazioni tra IFP e Istruzione Superiore nella promozione della Trasformazione Digitale/Industria 4.0 nei loro studenti/laurea. Per l'inclusione sociale abbiamo rilevato che ci sono risorse molto basse per c-VET di contesti svantaggiati come i migranti che potrebbero entrare nel mercato del lavoro con una formazione specifica

Analisi sintetica – POLONIA (descrizione del mercato)

La Polonia appartiene al gruppo di paesi caratterizzati dalla quota maggiore di aree boschive, coprendo il 30% del territorio del paese. Il legno è una risorsa naturale strategica in Polonia e il settore bosco-legno è un fiore all'occhiello dell'economia, spesso descritto come una "specializzazione intelligente polacca" - un'area prioritaria in termini di potenziale economico e scientifico. Le risorse forestali e le materie prime polacche sono considerevoli su scala europea e globale. La sua vasta area di foreste (7° posto nell'Unione Europea), la disponibilità di materie prime (4° posto) e un volume di produzione di legno relativamente grande (5° posto) – pongono la Polonia tra i maggiori produttori non solo dell'Europa, ma anche del mercato globale del legno. Infine, ma non meno importante, la silvicoltura polacca è molto apprezzata in Europa per l'uso sostenibile e la gestione razionale delle sue risorse.

Il potenziale di sviluppo del settore forestale-legno polacco si riflette nella sua forte posizione tra i maggiori attori in Europa e nel mondo per quanto riguarda la produzione di prodotti in legno. La Polonia è uno dei leader mondiali per la produzione di mobili (6° paese a livello mondiale e 3° in Europa) e per la produzione di pannelli a base di legno (7° produttore mondiale e 2° europeo). Il potenziale produttivo del settore legno-forestale consente un'efficace espansione anche sui mercati internazionali.

Le esportazioni di mobili della Polonia rappresentano il 6% delle esportazioni mondiali di mobili (4° posto nel mondo e 3° nell'Unione Europea). Il settore del legno, ovvero le industrie basate sulla lavorazione del legno, è un elemento importante dell'economia polacca con una quota del 2% del PIL, il 3,3% della produzione mondiale della Polonia e un 2,2% del valore aggiunto lordo (2015-2016). Il settore rappresenta più di 62.000 entità commerciali, principalmente piccole e piccolissime aziende del legno (il 92% – soprattutto nell'industria della segheria e del mobile). Anche il settore forestale-legno in Polonia riveste una grande importanza sociale come stimolo allo sviluppo locale e all'imprenditorialità, soprattutto nelle regioni meno sviluppate.

Il settore estremamente diversificato del legno polacco genera il 9% del valore della produzione commerciale e crea il 12% dei posti di lavoro nell'industria nel suo insieme. L'industria del mobile, spesso definita un motore dello sviluppo economico della Polonia, è un'industria di punta che rappresenta il 35% della produzione commerciale, il 49% dell'occupazione e il 41% delle entità commerciali. Infatti, la produzione di mobili ha ottenuto lo status di "specializzazione industriale" nazionale e si distingue tra le industrie nazionali che sono già diventate o potrebbero diventare leader nel mercato globale. In termini di sviluppo, il settore del legno, così come l'economia polacca, si basa in gran parte su industrie come cellulosa e carta, lavorazione della carta, pannelli a base di legno e carpenteria e falegnameria per edifici. L'industria del legno e del mobile in Polonia è uno dei settori in più rapida crescita dell'economia polacca e il settore sta crescendo cinque volte più velocemente che nel resto dell'UE. È composta da oltre di 65.000 imprese e circa 256.000

dipendenti. Il settore del legno è uno dei pochi in Polonia ad essere caratterizzato da molti anni da una bilancia commerciale positiva, mitigando così il deficit del commercio estero della Polonia. La quota del settore sulle esportazioni nazionali è del 9% e le importazioni del 4%, mentre circa il 70% del legno viene esportato sotto forma di prodotti ad alto valore aggiunto, dove il mobile è uno dei principali gruppi merceologici (con una quota del 5% sul valore totale delle esportazioni polacche). Il commercio estero di legno e prodotti in legno della Polonia si concentra sul mercato europeo, che riceve l'83% del legno e dei prodotti in legno polacchi, mentre allo stesso tempo quasi l'82% del legno e dei prodotti in legno importati in Polonia proviene dall'Unione Europea. Il settore è caratterizzato da un gran numero di entità di varie dimensioni. C'è il dominio delle piccole imprese (spesso imprese a conduzione familiare).

Analisi sintetica – BELGIO

Questo studio è stato condotto da WOODWIZE ed è stato validato dal Gruppo Regionale delle Fiandre di Stakeholders, in cui sono rappresentate le 3 associazioni imprenditoriali settoriali, Fedustria, Houtunie e la Confederazione Belga del Legno, e i tre sindacati ufficiali del legno-arredo, ACV BIE, AC ABVV e ACLVB. Hanno convalidato questa analisi anche i rappresentanti dei servizi pubblici per l'impiego fiammingo, VDAB, i rappresentanti settoriali all'interno delle 4 reti educative fiamminghe, nonché i rappresentanti del Ministero fiammingo del lavoro e dell'economia sociale e del Ministero dell'istruzione.

Il settore del legno e del mobile nelle Fiandre (BE) è molto eterogeneo e raggruppa lo sfruttamento / disboscamento forestale (165 aziende e 430 lavoratori + 1.800 lavoratori autonomi, di cui il 20% nelle Fiandre), segherie (131 aziende e 1.200 lavoratori, di cui 50% nelle Fiandre), commercio e importazione di legno e materiali/pannelli in legno (249 aziende e 2.000 addetti di cui il 55% nelle Fiandre), settore del mobile (comprese sedute e divani), pannelli in legno, finiture in legno per l'edilizia (porte, parquet, ...), imballaggi in legno (casse e pallet) e altri (semi)prodotti in legno (1.875 aziende e circa 14.000 addetti e 4.000 dipendenti, di cui l'80% nelle Fiandre). La frammentazione del settore, con la grande predominanza di piccole e medie imprese, ne è sia il punto di forza che il limite. La quota dell'industria del mobile sul fatturato del settore del legno e del mobile è attualmente del 40%, rispetto al 50% nel 2010. Ciò indica che la loro posizione competitiva è sottoposta a forti pressioni dalla concorrenza internazionale (ad esempio produttori di paesi con costi di manodopera inferiori e aumento dei mobili a basso costo importazioni dalla Cina e dall'Est Europa).

L'ecologia e l'ambiente negli ultimi anni sono state prioritarie per le aziende del mobile. Responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità ed economia circolare sono concetti ben noti nel settore del mobile. Da gennaio 2021 è in vigore in Belgio l'obbligo di ritiro dei materassi.

L'industria del mobile fiamminga è caratterizzata dalla forte combinazione di automazione, digitalizzazione e artigianato. L'automazione è seguita dall'"interconnettività" tra uomo e macchina, così come tra le macchine stesse. Per molte aziende del mobile questo è ancora lontano, ma l'interesse è in crescita e sono in corso i primi esperimenti. Tipico del settore del mobile fiammingo è l'"artigianato" e la necessità di realizzare prodotti personalizzati. La flessibilità e l'abilità dell'artigiano sono di tutt'altro ordine rispetto ai processi produttivi altamente

automatizzati. Le aziende di mobili cercano il giusto equilibrio tra artigianato e automazione. Ma la strada della digitalizzazione è già stata intrapresa e continuerà a essere intrapresa.

L'industria del legno riguarda la produzione di materiale per tavole di legno (30%), elementi da costruzione in legno (18%), imballaggi in legno (8%) e vari prodotti in legno (4%).

Gli imballaggi in legno sono più rispettosi dell'ambiente rispetto agli imballaggi realizzati con altri materiali perché immagazzinano CO₂ nel legno e perché la produzione e la lavorazione richiedono meno energia. Il gruppo di prodotti degli elementi da costruzione in legno è fortemente legato al settore delle costruzioni. Riguarda la produzione industriale di porte, finestre, parquet, travicelli, conservazione del legno, costruzioni con intelaiature in legno e costruzioni in legno. L'edilizia in legno è in aumento negli ultimi anni e le esportazioni in questo segmento sono diminuite a causa dell'aumento della domanda interna. La quota delle costruzioni in legno nelle nuove costruzioni è cresciuta fortemente e rappresenta attualmente l'11% del mercato totale delle costruzioni. Oltre alla costruzione con struttura in legno, vengono sviluppate nuove tecnologie in legno che rendono il legno il materiale da costruzione più rispettoso del clima e dell'ambiente.

Il gruppo di prodotti dei pannelli a base di legno è il più grande nel settore del legno e comprende aziende che producono pannelli di particelle, MDF, OSB, compensato e impiallacciatura. Per estensione, ci sono produttori specializzati nella lavorazione dei pannelli, come tavole impiallacciate o laminate, parquet impiallacciato, pavimenti in laminato, ecc. La loro quota nel settore è cresciuta dal 21,5% nel 2010 al 30% nel 2019. Per queste aziende è molto importante che possano continuare ad operare in un mercato con regole europee, perché regole nazionali o locali possono minacciare la parità di condizioni e creare concorrenza sleale.

Questo percorso richiede il capitale umano necessario. Oggi, trovare e trattenere dipendenti qualificati rimane di gran lunga la sfida più grande per le aziende di mobili.

L'industria del legno è un settore ad alta tecnologia e per avere e mantenere il successo, gli investimenti in macchinari e capitale umano sono molto importanti. La guerra per i talenti all'interno del mercato del lavoro inasprimento e la discrepanza tra domanda e offerta di manodopera/forza lavoro significano che ci sono un gran numero di "posti vacanti a collo di bottiglia". Pertanto, molte iniziative settoriali si rivolgono ai giovani o ai gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro per fornire loro l'attitudine e/o le competenze di base giuste per lavorare nell'industria del legno. "Occupazione proporzionale" e "diversità"/inclusione sociale sono le parole chiave in questo ambito.

Analisi sintetica – SLOVENIA

Questa analisi è stata eseguita con la partecipazione delle parti interessate che rappresentano i settori di: istruzione superiore, istruzione e formazione professionale, ricerca e sviluppo nonché autorità commerciali e sistema della formazione.

La Slovenia è uno dei paesi più ricchi di foreste d'Europa. Le foreste coprono oltre il 58% dell'area del paese. Il legno e la foresta, la più grande risorsa naturale rinnovabile, sono di grande importanza strategica per la Slovenia. La lavorazione del legno e il settore del mobile (codici NACE C16 e C31) è una delle attività tradizionali orientate alla produzione e all'esportazione dell'industria slovena. Attualmente il settore sloveno del legno-arredo comprende 2.477 aziende, 12.840 lavoratori e un

fatturato totale di 1,5 miliardi di euro. I dipendenti nel settore dei mobili in legno rappresentano il 7% dei dipendenti nel settore manifatturiero della Slovenia.

Nel 2010 l'industria del legno è stata selezionata per la prima volta tra le 8 priorità nazionali e le industrie promettenti e il legno sono diventate un materiale strategico di importanza nazionale.

Nel 2015 è stata istituita la Direzione dell'industria del legno presso il Ministero dello sviluppo economico e della tecnologia della Repubblica di Slovenia. La direzione è un ente a livello di politica pubblica focalizzato sullo sviluppo del settore sloveno del legno. L'Associazione per la lavorazione del legno e l'industria del mobile presso la Camera di commercio e industria della Slovenia è la più grande associazione di volontariato delle aziende slovene di lavorazione del legno e mobili. L'Associazione è un'efficace lobby economica e rappresenta gli interessi delle imprese in relazione al governo, ai media e ai sindacati. L'Associazione lavora a stretto contatto con il Wood Industry Cluster, che fornisce supporto operativo all'associazione nell'ambito dei progetti di R&D, internazionalizzazione, formazione e promozione dell'uso del legno. L'Associazione è un attore attivo nell'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente della Slovenia, attraverso il partenariato intersettoriale per lo sviluppo strategico e l'innovazione - Edifici intelligenti e Home with Wood Chain (SRIP Smart Buildings). Inoltre, ci sono R&S e istituzioni educative nel settore, le più importanti delle quali sono l'Università di Lubiana, la Facoltà di Biotecnologia - Dipartimento di Scienze e Tecnologie del Legno, Innorenew COE e la Facoltà di Design.

Oggi, le aziende di lavorazione del legno ottengono competitività con prodotti personalizzati e prodotti su misura per le esigenze dei clienti, grande flessibilità, alta affidabilità e qualità e un forte orientamento all'esportazione. Di recente, il settore ha acquisito importanza soprattutto grazie al contributo dell'uso del legno nella lotta ai cambiamenti climatici e alla crescente domanda di prodotti in legno ad essa associata.

La pianificazione strategica e la gestione aziendale su misura basata sulla comprensione delle esigenze del mercato in rapida evoluzione e delle esigenze del più ampio ambiente sociale (digitalizzazione, economia circolare, gestione del design, nuovi materiali e tecnologie, innovazione) stanno diventando sempre più importanti. Anche il collegamento intersettoriale con designer e altri gruppi creativi è importante per la transizione dell'industria della lavorazione del legno a un livello più elevato di valore aggiunto. Le aziende devono essere incoraggiate e formate per trasformare e modernizzare le loro attività in modo che possano adattarsi costantemente a cambiamenti sempre più rapidi.

Nel 2016-2018 si è registrato un notevole aumento degli investimenti e della formazione approfondita del personale (IFP) con il progetto del Centro di competenza per lo sviluppo delle risorse umane nell'industria del legno (KOCles 2). Attualmente, il Wood Industry Cluster sta preparando la 3a edizione dei KOCles. I KOCles saranno interconnessi anche con SRIP Smart Buildings, Digital Innovation Hub Slovenia, istituti di istruzione e ricerca sul legno, istituti pubblici di formazione professionale e associazioni di settore.

I principali punti di forza nel settore del legno sono la buona cooperazione delle istituzioni educative con l'industria, un ottimo collegamento all'interno della catena del legname forestale, le aziende si conoscono bene ed è presente un forte senso di solidarietà tra gli sloveni.

Il principale punto debole a livello di istruzione è il fatto che c'è abbastanza conoscenza disponibile per innovare, ma non può essere utilizzata (le aziende semplicemente non sanno come usarla).

D'altra parte, le aziende si trovano ad affrontare una carenza di personale tecnico e una forza lavoro che invecchia.

Tra le opportunità abbiamo percepito che c'è spazio per rafforzare la cooperazione tra istruzione ed economia, tra scuole professionali e superiori nel campo del legno e del mobile ed è anche necessario sviluppare un sistema efficace per la formazione degli insegnanti sulle nuove tecnologie. È necessario trovare nuove sinergie: maggiore cooperazione in materia di R&S (condivisione di laboratori nelle attrezzature), opportunità anche nella centralizzazione e una buona base legislativa per il coinvolgimento dell'IFP nell'istruzione e nelle parti sociali.

La Slovenia si trova ad affrontare un potenziale poco riconoscibile per l'imprenditoria sociale a livello di ministeri, che, in conformità con la legge sull'impresa sociale, consente l'attuazione di politiche di sviluppo, ciascuna a suo modo fallita.

Tra le diverse minacce che sta affrontando la Slovenia in relazione all'istruzione c'è che la Slovenia ha un sistema legislativo rigido / inflessibile per cambiare i programmi di studio, incontrando l'invecchiamento degli insegnanti nel sistema educativo. Esistono divari tra le aspettative e l'offerta delle istituzioni della conoscenza, i ricercatori lavorano in linea con le aspettative dell'industria (aziende) e allo stesso tempo temono i finanziamenti dell'UE.

Analisi sintetica – PAESI BASSI (Focus su formazione)

L'ambizione di far progredire l'industria del mobile sia qualitativamente sia quantitativamente è ampiamente supportata dalle scuole di formazione professionale, dalle imprese e dalle autorità pubbliche.

Cinque anni fa è partito un grande progetto di cooperazione sovvenzionata (Topcentrum Meubel) per trovare risposte ad alcune istanze emergenti nel mercato dei Paesi Bassi:

- è diminuito il numero dei dipendenti del settore, ulteriormente aggravato dall'ondata di pensionamenti.
- gli sviluppi tecnologici e l'emergere di nuovi materiali nell'industria

Gli obiettivi del programma erano:

- contribuire alla forza innovativa sostenibile e alla posizione competitiva internazionale delle aziende olandesi;
- sviluppare un'infrastruttura di formazione sostenibile, con arredi innovativi e corsi di interior design che forniscono un'istruzione all'avanguardia aumentando la gamma di corsi disponibili.

In questo modo è stato creato un migliore collegamento tra l'istruzione e l'industria.

Educare 450 studenti dell'IFP (attraverso flussi di istruzione scolastica e lavorativa) all'anno, porta un afflusso di almeno 400 dipendenti "freschi" per l'industria del mobile con le conoscenze e le competenze più aggiornate.

- Sviluppo di 14 corsi elettivi focalizzati su nuove tecniche di produzione.
- Tirocini/tirocini presso aziende affiliate
- Nelle tre scuole pionieristiche (Summa College Eindhoven, ROC Twente e HMC) sono stati attrezzati centri di pratica all'avanguardia. La disposizione e la scelta di nuove macchine sono state testate in anticipo rispetto alla visione e alle intuizioni dei partner commerciali.

- Oltre al reclutamento di studenti dell'istruzione professionale secondaria di primo grado, è stata rivolta una nuova attenzione alle attività promozionali per il reclutamento di studenti dell'istruzione secondaria superiore generale, offrendo percorsi di formazione professionale a breve termine (con risultati sufficienti)

- L'industria del mobile ha bisogno di società di formazione per gli studenti (nell'istruzione scolastica e lavorativa). Ciò richiede partenariati regionali a cui le nuove aziende vogliono impegnarsi. Sono necessari stretti legami tra le aziende e i fornitori di formazione dei loro futuri dipendenti.

Analisi sintetica – FRANCIA

Il settore silvicoltura-legno comprende attività legate allo sfruttamento forestale, nonché all'industria (lavorazione del legno, produzione di mobili, industria della carta, industria degli imballaggi) all'edilizia (aziende di falegnameria, falegnameria, produzione di parquet e pannelli, ecc.) e alle arti e mestieri.

Il settore rappresenta nel 2019 378 000 posti di lavoro diretti, di cui 35 400 nella gestione forestale, nel disboscamento e nelle segherie; 119 500 nella lavorazione del legno (mobili, carta e cartone, imballaggi); 131 400 nel settore delle costruzioni in legno, 40.000 nel settore energetico del legno, 35 000 nel settore del mobile.

Il saldo commerciale tra esportazioni e importazioni è negativo, il che significa che la Francia deve importare legno per soddisfare il fabbisogno industriale. L'83% del valore aggiunto è distribuito tra 5 mercati di prodotti finali.

Negli ultimi anni le problematiche ambientali hanno segnato l'attuale gestione delle aziende del legno e del mobile. Responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità ed economia circolare sono concetti ben noti nel settore del mobile. Questo cambiamento è stato accelerato all'inizio degli anni 2010 con il lancio di nuove normative sulla qualità dell'aria interna, una responsabilità estesa del produttore per i prodotti di arredamento che è ancora unica in Europa e la progressiva diffusione dell'etichettatura ambientale. Attualmente la creazione di un regime di responsabilità estesa del produttore per i rifiuti da costruzione spingerà avanti gli incentivi in termini di economia circolare per i prodotti da costruzione in legno.

Composto principalmente da PMI e piccolissime imprese (83% di cui 9 o meno dipendenti nel 2017), il settore del mobile sta affrontando la concorrenza dall'estero e ha visto i suoi volumi di produzione calare di oltre il 40% negli ultimi quindici anni. Tuttavia, dal 2015 ha beneficiato di un rimbalzo trainato dal settore "made in France", che ha consentito la stabilizzazione dei volumi. Il settore cresce nell'export, trainato dall'immagine dell'"arte di vivere francese" e del "made in France". Le PMI del settore continuano a concentrarsi per diventare più competitivi. Il settore impiega circa 35.000 persone, un numero che è diminuito del 6% tra il 2016 e il 2019, e il 78% di loro lavora in PMI con meno di 250 dipendenti.

Analisi sintetica – GERMANIA

L'industria tedesca del legno è un modello per un'economia rispettosa del clima, competitiva e sostenibile. Dà un contributo significativo a un ambiente di vita sano e sostenibile. Insieme alla politica e alla società, è sinonimo di condizioni quadro economiche ottimali nonché di elevati

standard ecologici e sociali. Il settore tedesco del legno e del mobile comprende attualmente 2.300 aziende (contando solo quelle con almeno 20 dipendenti), 200.000 addetti e un fatturato totale di 43 miliardi di euro. Il settore è strutturato in molte associazioni a cominciare dalla HDH (Associazione principale dell'industria tedesca del legno) come associazione ombrello che include le associazioni regionali e di settore. I loro compiti principali sono la rappresentanza, di contrattazione collettiva e di politica sociale dell'industria del legno in Germania, Europa e a livello internazionale e l'impegno per pratiche economiche ecologicamente e socialmente sostenibili.

Quasi la metà del fatturato totale dell'industria W&F è generato da circa 1.000 aziende (con 100.000 dipendenti) dell'industria del mobile con un fatturato totale di 20 miliardi di euro. Soprattutto le grandi imprese del settore con almeno 50 dipendenti (468 aziende) detengono la maggior parte del fatturato del settore (17,2 miliardi di euro). La divisione maggiore è rappresentata dai produttori di mobili da cucina. Con solo 70 aziende generano un fatturato di 5,35 miliardi di euro di cui 2,12 miliardi di euro generati dalle esportazioni, conferendo ai produttori tedeschi di mobili da cucina una posizione primaria in Europa. I produttori di mobili da cucina sono seguiti dai produttori di mobili per ufficio e negozi, mobili da pranzo, soggiorno e camera da letto, mobili imbottiti e materassi. Quasi un terzo della produzione del settore del mobile viene esportato. La Francia è il più grande mercato estero, seguita da Svizzera, Austria e Paesi Bassi. Stati Uniti, Cina e Russia sono tra i più importanti mercati extraeuropei. Con il nuovo marchio di origine RAL "Furniture Made in Germany" lanciato nell'estate 2020, i produttori di mobili tedeschi vogliono aprire ulteriori opportunità di vendita. La garanzia geografica di origine è sinonimo di mobili di qualità di produzione tedesca. Tuttavia, vi è anche un'elevata carenza di manodopera qualificata in quest'area, come si è visto nell'industria tedesca del legno in generale. Ciò deriva dalla mancanza di tirocinanti interessati (altri settori, ad esempio la chimica, sono più interessanti/offrono retribuzioni più interessanti e le aziende locali del legno sono vicine alla foresta, quindi spesso lontane dalle città più grandi) e dal cambiamento demografico. Pertanto, oltre all'attuale carenza di materiali, c'è anche una carenza di personale in questo settore.

Il centro di formazione per l'arredamento di Löhne è un passo importante per aumentare l'interesse per queste professioni e rendere più facile per le aziende formare i giovani. Un gran numero di moduli di formazione diversi per sei professioni dovrebbero essere offerti a partire dal quarto trimestre del 2022 e ogni anno sono attesi circa 200 giovani dipendenti e apprendisti interessati.

L'area delle costruzioni in legno ha generato nel 2020 un fatturato complessivo di 8,11 miliardi di euro, limitato principalmente al mercato nazionale/di lingua tedesca. Al fine di ridurre le emissioni di CO₂ e aiutare l'edificio rispettoso del clima con il legno, il governo aumenta continuamente i suoi finanziamenti e rimuove le barriere esistenti. Anche i lavori di ristrutturazione e ristrutturazione vengono sempre più promossi. Nel settore delle costruzioni in legno, le costruzioni prefabbricate stanno diventando sempre più importanti in Germania. Nel 2020, la quota è stata superiore al 20% di tutti gli edifici di nuova costruzione, aumentando ogni anno.

Per aiutare il settore a ridiventare più attraente per i giovani, è necessaria la modernizzazione del settore attraverso la digitalizzazione e nuovi processi e il rafforzamento della cultura dell'apprendistato. Pertanto, ALLVIEW con i suoi percorsi formativi e la sua piattaforma europea può contribuire a questi temi. Dare alle aziende e ai giovani di questo settore l'opportunità di partecipare a scambi e apprendimento internazionali è un altro aspetto molto interessante per l'industria tedesca del legno e del mobile.

3

Confronto tra Paesi

3. Confronto tra Paesi europei

Analisi interna (punti di forza e punti di debolezza)

Punti di forza comuni

Industria

Belgio, Germania e Francia riportano tutte una lunga tradizione nella lavorazione del legno e nella produzione di mobili. Italia e Polonia sottolineano inoltre l'esperienza e la specializzazione delle loro maestranze.

Belgio, Francia, Polonia e Italia rilevano come il settore del legno-arredo sia composto per lo più da PMI, con scarsa numerosità di grandi imprese (eccetto per la Polonia).

Italia, Slovenia e Belgio menzionano tutte un elevato grado di flessibilità tra le loro aziende. Nel caso dell'Italia e del Belgio, ciò è in parte attribuito alle citate piccole dimensioni di molte delle aziende del settore, dove le aziende più grandi potrebbero avere difficoltà a reagire rapidamente ai cambiamenti del mercato.

Paesi Bassi, Italia e Spagna descrivono tutti una tendenza del settore ad abbracciare e/o guidare l'innovazione, anche in riferimento alla proprietà intellettuale, strumento di innovazione sempre più utilizzato dal settore.

L'Italia e la Germania sottolineano l'esistenza nelle loro regioni di fiere di primaria importanza per il mobile: nel caso dell'Italia il Salone del Mobile di Milano, in Germania *Imm* Colonia.

Mercato del lavoro

Sia i Paesi Bassi che il Belgio riferiscono che le opportunità di lavoro nel settore sono sufficienti o addirittura in aumento.

Belgio, Slovenia e Spagna segnalano tutti l'uso di misure di inclusione sociale per aiutare vari gruppi lontani dal mercato del lavoro (disabili, persone con difficoltà di impiego, ecc.) ad iniziare a lavorare nel settore legno-arredo. Nel caso del Belgio, l'inclusione di queste persone nel settore è di gran lunga superiore alla media di altri settori. In Italia si sconta invece un ritardo in progetti di inclusione specifici per il settore.

Formazione

Il Belgio e la Francia rilevano un numero significativo di scuole che offrono percorsi formativi specifici per il legno-arredo. Sia i Paesi Bassi che il Belgio segnalano un numero elevato di opportunità per gli studenti del settore di acquisire esperienza pratica, nei Paesi Bassi grazie a un numero elevato di tirocini e in Belgio attraverso un ampio uso del *dual learning*.

Sia i Paesi Bassi che la Slovenia segnalano un'attenzione elevata o crescente alla digitalizzazione nei percorsi professionali per il legno-arredo.

Sia la Slovenia che la Polonia riferiscono di avere un eccellente personale docente per l'istruzione tecnica del settore.

In Italia la recente riforma del sistema ITS (Istituti Tecnici Superiori) intende facilitare l'incontro tra i fabbisogni dell'industria e percorsi formativi effettivamente professionalizzanti.

Sinergie

Polonia, Spagna, Slovenia e Italia segnalano buoni rapporti tra aziende, istituti di istruzione e/o centri di ricerca.

Altri elementi

Slovenia, Paesi Bassi, Spagna, Germania e Italia segnalano tutti una diffusa consapevolezza ed enfasi sull'economia circolare, sia da parte della formazione (Slovenia, Paesi Bassi), sia lato 'industria (Paesi Bassi, Spagna), sia in generale (Italia).

Sia l'Italia sia la Francia segnalano l'esistenza di misure in atto per sostenere il consumo interno di arredi per la casa, ad esempio attraverso un sistema di bonus.

Punti di debolezza comuni

Industria

Sia l'Italia che la Polonia notano che la maggior parte delle aziende del settore nelle loro regioni sono a conduzione familiare e quindi tendono a essere riluttanti nel coinvolgere manager esterni.

Mercato del lavoro

Paesi Bassi, Belgio, Francia e Germania segnalano carenze nel mercato del lavoro e difficoltà di assunzione. Ciò è alimentato dal problema dell'invecchiamento della forza lavoro, come riportato da Slovenia, Germania e Belgio. In Italia l'invecchiamento riguarda anche la classe imprenditoriale, con conseguente difficoltà di passaggio generazionale.

In relazione a ciò, Italia, Belgio e Francia segnalano come il settore sia poco attrattivo verso i giovani e in molti casi anche verso le donne (sia per le maestranze, sia per le figure manageriali).

Sia il Belgio sia la Francia segnalano un'elevata domanda di lavoratori qualificati nel settore legno-arredo e un'elevata concorrenza con altri settori per ottenerli. I Paesi Bassi affermano che stanno gradualmente colmando questo divario, ma soffrono ancora delle carenze del mercato del lavoro nel settore legno-arredo.

Altri elementi

Il Belgio e la Francia riferiscono che il legno è considerato una risorsa rispettosa dell'ambiente, tuttavia, i consumatori sono riluttanti a usarlo a causa delle preoccupazioni sul contributo alla deforestazione.

Differenze

Industria

L'Italia e il Belgio sottolineano l'ambivalenza del tessuto imprenditoriale costituito prevalentemente da PMI: da un lato garantisce flessibilità e capacità di risposta al mercato, dall'altro rallenta lo sviluppo di strategie settoriali comuni e soprattutto un approccio all'innovazione frammentato. In Polonia, la dimensione maggiore delle imprese facilita lo sviluppo di politiche settoriali comuni.

I Paesi Bassi riferiscono di avere molti stage nel settore del legno-arredo, grazie ad una consolidata sinergia tra scuole e imprese - il Belgio, d'altra parte, soffre di una carenza di opportunità per attrarre i giovani nel settore.

Se l'Italia esprime come punto di forza il fatto di avere un'unica organizzazione di rappresentanza di settore per l'intero Paese, il Belgio, d'altra parte, ne nota la frammentazione su questo fronte in quanto dispone di 3 diverse organizzazioni settoriali per l'industria del legno-arredo all'interno di un Paese notevolmente più piccolo.

Nonostante Spagna, Belgio e Italia abbiano tutti esempi di aziende molto innovative, nutrono anche preoccupazioni per la mancanza di innovazione diffusa. La Spagna osserva che la maggior parte delle sue imprese non è innovativa. Il Belgio vede una differenza tra alcune delle sue imprese più grandi, che sono altamente innovative, e le microimprese, che non lo sono. L'Italia, nel frattempo, dichiara la quasi assenza di startup nel settore.

Mercato del lavoro

Mentre Italia, Belgio e Francia hanno difficoltà ad attirare i giovani nel settore legno-arredo, la Germania vede il settore diventare sempre più attrattivo e richiesto da parte dei giovani.

L'Italia segnala una scarsa attenzione all'inclusione di persone disabili e fragili nell'industria del legno-arredo, mentre Belgio, Slovenia e Spagna hanno tutti riferito positivamente sull'uso di misure per includere tali persone, con il Belgio che ha specificamente notato un alto livello di inclusione.

Formazione

La Spagna segnala una difficoltà nell'impiegare il dual learning a causa di fattori quali le piccole dimensioni della maggior parte delle aziende, con il risultato che non si verifica effettivamente il dual learning. Ciò è in contrasto con la posizione riferita dal Belgio, dove il dual learning è ampiamente utilizzato.

La Slovenia riferisce che i suoi programmi di studio per il legno-arredo raramente includono tecnologie moderne come la realtà alternativa e virtuale. Al contrario, i Paesi Bassi riferiscono che la propria formazione settoriale si concentra sempre di più sulle tecnologie emergenti, sulle nuove tendenze e sulla digitalizzazione.

Sinergie

Mentre Polonia, Spagna, Slovenia e Italia hanno sottolineato le buone relazioni tra industria e mondo accademico/ricerca, l'Italia e la Polonia notano al contempo che tale relazione è poco sistematica e non segue bene il modello di innovazione aperta.

Aspetti esterni (Opportunità e Minacce)

Opportunità: punti in comune

Industria

Italia, Spagna, Belgio e Francia segnalano una crescente applicazione dell'Industria 4.0 e dell'uso delle tecnologie digitali per i processi produttivi. Inoltre, Belgio, Slovenia e Francia rilevano che la maggioranza delle loro PMI è in grado di fornire servizi extra ai clienti attraverso l'applicazione di Industria 4.0, come la vendita di prodotti personalizzati specifici per il cliente (prodotti custom).

Francia, Belgio e Italia segnalano tutti una rinascita del settore - dopo la crisi durante la pandemia – con ritorno ai fatturati del 2019, data la crescente sensibilità del mercato verso l'arredo domestico e la casa.

Germania, Italia e Francia riferiscono tutte che la loro produzione nazionale di legno-arredo sia sempre più attrattiva per i paesi importatori grazie alla buona reputazione della qualità del prodotto e della serietà delle imprese.

Mercato del lavoro

Sia il Belgio sia la Spagna segnalano una crescente domanda di professionisti qualificati per lavorare nel settore L-A.

Formazione

Il Belgio e la Francia rilevano entrambi che la formazione per il settore è sempre più digitale.

Sinergie

Sia la Slovenia che i Paesi Bassi segnalano l'opportunità crescente di cooperazione tra le scuole di formazione professionale e gli istituti di istruzione superiore legati al settore.

Altri elementi

Spagna, Germania, Belgio e Francia riferiscono una diffusa consapevolezza generale dell'Economia Circolare e della sua importanza. Allo stesso modo, l'Italia segnala un elevato livello di innovazione nei modelli di business sulla base dell'economia circolare.

Sia il Belgio che la Francia riferiscono un'ampia consapevolezza delle etichette verdi sui prodotti, mentre l'Italia riferisce semplicemente di avere sviluppato una certificazione volontaria.

Polonia e Slovenia elencano come opportunità di essere tra i paesi più boscosi d'Europa, con foreste che coprono rispettivamente il 30% e il 58% della loro superficie, che alimentano virtuosamente la filiera locale.

Minacce: punti in comune

Industria

Sempre sul tema dei costi, Polonia, Italia, Francia e Belgio segnalano una pressione progressiva – da inizio 2020 - sui prezzi crescenti delle materie prime che potrebbe costituire una minaccia per il settore. La Polonia vede inoltre una minaccia nel calo dei prezzi dei prodotti finiti sui mercati interni ed esteri.

Italia, Belgio e Francia segnalano un livello crescente di importazioni di mobili, da paesi UE ed Extra UE, con i quali i loro paesi hanno una concorrenza molto serrata a causa della capacità dei paesi extra-UE di produrre con costi del lavoro e delle materie prime nettamente inferiori.

Mercato del lavoro

Sebbene il Belgio e la Spagna considerino un'opportunità un'elevata domanda di professionisti qualificati, la Slovenia considera invece una minaccia la sua denunciata mancanza di forza lavoro istruita.

La Spagna riferisce che la formazione professionale locale non gode di buona reputazione, mentre il Belgio segnala lo stesso problema di reputazione problematica per quanto riguarda il dual learning.

Il Belgio, la Francia e l'Italia considerano l'invecchiamento della loro forza lavoro come una minaccia per il settore, con il rischio di competenze scoperte e difficile passaggio generazionale.

Formazione

Sia la Polonia sia i Paesi Bassi riferiscono che gli insegnanti non hanno abbastanza tempo a causa del sovraccarico di compiti e ciò costituisce una minaccia per la qualità dell'insegnamento.

Differenze

Industria

Mentre Polonia, Belgio, Italia e Francia vedono tutte le importazioni estere non UE come una minaccia per il consumo interno di legno e mobili, la Germania vede la minaccia per la sua industria come proveniente dall'insicurezza percepita e dai rischi relativi alle crescenti tensioni geopolitiche con la Cina.

La Germania prevede anche la diminuzione della quota di mercato dei produttori stranieri nel mercato domestico, a causa dell'aumento dei costi di trasporto da altri paesi e dell'aumento dei

salari nei paesi oggi con costo del lavoro competitivi, in contrasto con Italia, Belgio e Francia che considerano i minori costi di produzione in altri paesi come una minaccia perdurante.

Mercato del lavoro

Mentre il Belgio e la Spagna segnalano una forte domanda di professionisti qualificati nel settore, la Polonia sperimenta un eccesso di manodopera qualificata, superiore rispetto alla domanda nazionale.

Il Belgio dichiara l'opportunità di indirizzare molti migranti, rifugiati e donne in situazione di fragilità professionale verso il settore del legno-arredo, la Spagna segnala invece come problematica la scarsa istruzione e formazione professionale delle persone provenienti da contesti svantaggiati e la conseguenza necessità di formazione per poterle indirizzare verso l'industria locale.

Sinergie

Se da un lato i Paesi Bassi e la Slovenia descrivono l'opportunità di aumentare la cooperazione tra le scuole di formazione professionale e gli istituti di istruzione superiore, la Spagna segnala come minaccia l'assenza di una strategia chiara per aumentare le relazioni tra la formazione professionale e l'istruzione superiore nella promozione della digitalizzazione e Industria 4.0.

Mentre la Slovenia vede un'opportunità per rafforzare la cooperazione tra istruzione e imprese, la Spagna, d'altra parte, vede come una minaccia la mancanza di un sostegno sufficiente per costruire relazioni tra l'industria e i centri di istruzione/ricerca.

4

Conclusioni

4. Conclusioni

Il report ha cercato di raccogliere informazioni sullo stato dell'industria del legno e dell'arredamento in un'ampia gamma di regioni in tutta Europa al fine di creare una base per comprendere la situazione attuale del settore e come il progetto ALLVIEW può apportare miglioramenti, soprattutto lavorando per colmare il divario di competenze e aggiornare i curricula portando un focus particolare sulle aree tematiche del progetto: Industria 4.0, Ambient Assisted Living e Corporate Social Responsibility.

Sebbene vi sia un chiaro crossover tra alcuni aspetti del settore legno-arredo nelle diverse regioni dei partner, esistono altrettante differenze. Sulla base delle informazioni raccolte è ancora possibile trarre un piccolo elenco di conclusioni, tra cui:

- Una **"guerra per i talenti"** in genere turba il settore, che spesso fatica ad attrarre nuovi/giovani lavoratori e subisce una perdita di lavoratori a causa del pensionamento all'interno di una forza lavoro che invecchia.
- Le **misure di inclusione sociale** per aiutare i gruppi con difficoltà di impiego sono già ampiamente utilizzate in alcune regioni. In altre regioni, queste misure sono viste come una soluzione interessante alle preoccupazioni di cui sopra circa le difficoltà nell'attrarre lavoratori.
- L'**istruzione/formazione** per il settore legno-arredo non è sempre considerata adeguata. Un paese contrappone la formazione accademica all'avanguardia con la formazione professionale che manca di adeguate connessioni industriali e degli strumenti giusti.
- Diverse regioni segnalano **diversi livelli di connettività tra l'istruzione e l'industria**, da alti a insufficienti, sebbene tutti apparentemente concordino sul fatto che sia l'ideale e che il **dual learning** dovrebbe svolgere un ruolo importante nel settore.
- L'**industria 4.0 e le tecnologie digitali** sono spesso citate come sempre più utilizzate nel settore, anche per rendere i prodotti più specifici per il cliente. Aumentare l'importanza di tali tecniche nell'istruzione settoriale può portare grandi vantaggi in termini di preparazione degli studenti ad applicare le tecniche più recenti nel mondo del lavoro.
- Molte regioni segnalano un'elevata consapevolezza dell'**economia circolare** e della sua importanza. Questa consapevolezza esiste nell'istruzione, nell'industria o semplicemente in generale. L'economia circolare è vista come un modo per attirare i lavoratori a causa dell'immagine del legno come materiale sostenibile, anche se alcune persone preoccupano le preoccupazioni per la deforestazione.
- Numerose regioni segnalano minacce in termini di aumento delle importazioni di mobili da paesi con costi di produzione inferiori. In questo senso, ALLVIEW può fornire soluzioni a questi problemi: l'aumento della qualità dell'istruzione/formazione può consentire al settore di competere meglio sulla base dell'offerta di alta qualità, piuttosto che sul prezzo.

av Allview

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

